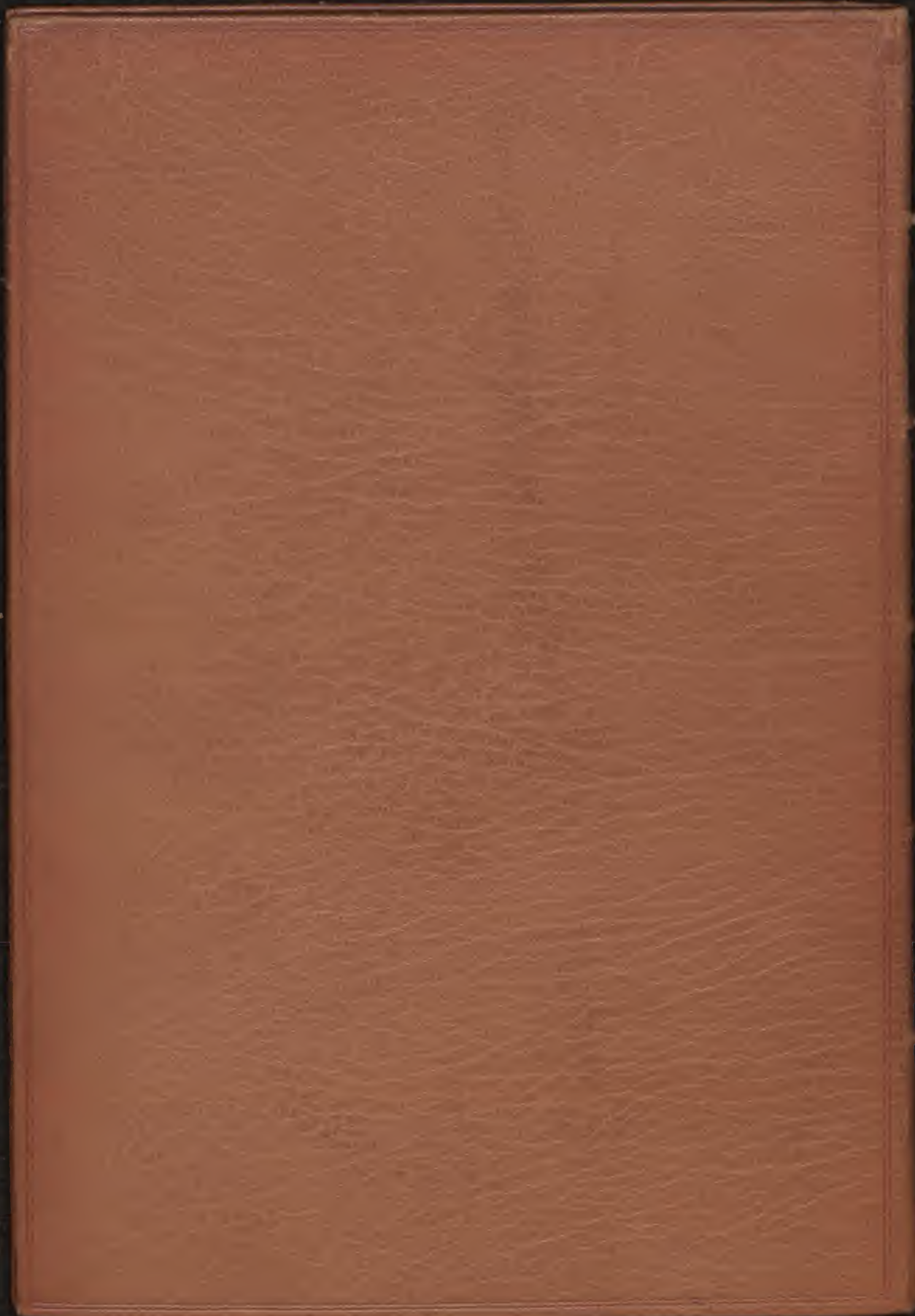
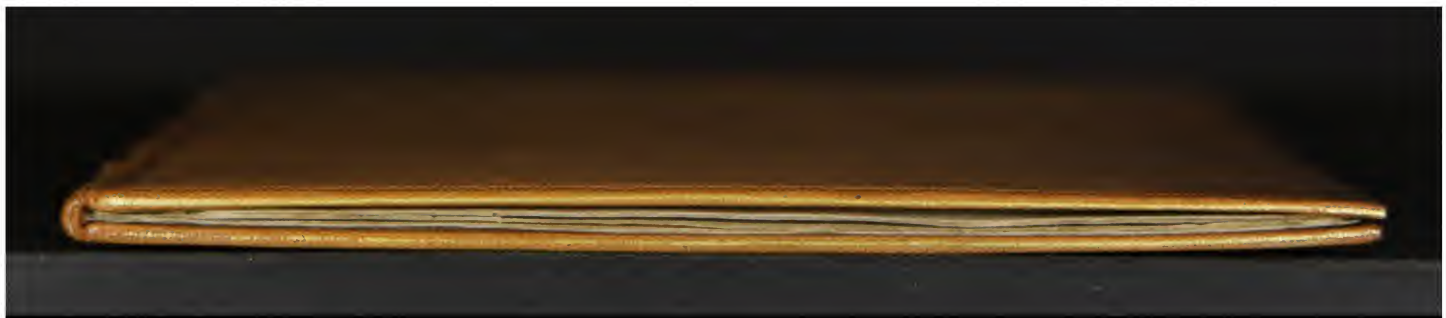


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
22.B.6.72: n.i. 5232355

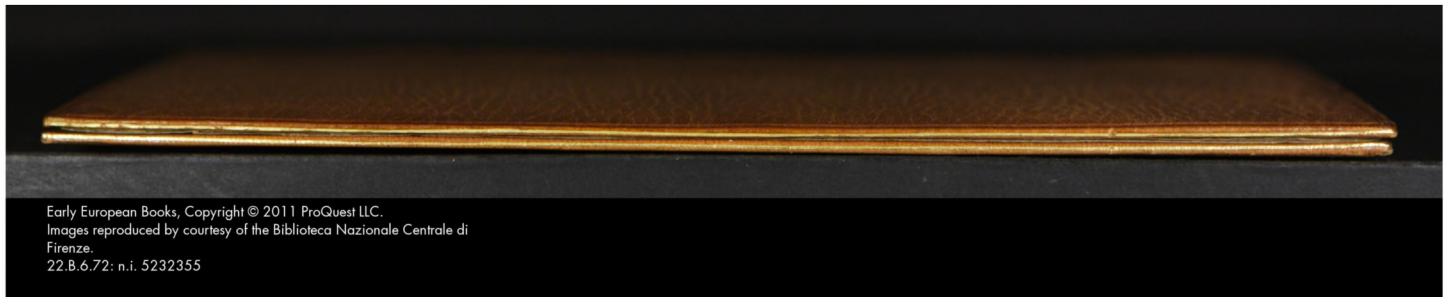




Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
22.B.6.72: n.i. 5232355



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
22.B.6.72: n.i. 5232355



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
22.B.6.72: n.i. 5232355

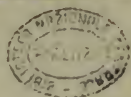
22
B
6
72
Biblioteca Nazionale
Centrale - Firenze

cf. Kustilla 201
(edizione diversa)

Probabile UNICUM

22.B.6.72

La vita & morte di saneto Giouanni Baptista



quinto libro e 2. fo. 14. verso

Olce madre didio pietosa & degna
concedi gratia a l'ontellesto mio
per quella charita che in te regna
& per lamore che porti a Giesu pio
per la tua benignita cōcedi ensegna
disporre in uersi secondo il disio
col tuo aiuto singulare & degno
quāto richiede il mio infimo i gegno

Et Zacheria allambasciata attento
considerando la sua qualitate
& si de lisabetta & pero lento
fu a dar fede alle parole ornate
di ghabriello che fu si come isento
quel che porto ledua san de isbasciate
imprima a Lisabetta & poi a Maria
ilquale appresso disse a Zacheria

Tanto chi possa & sappi recitare
del tuo baptista il sancto aduenimēto
& uulgharmente aperto dichiarare
quanto p la scriptura truouo & sento
della sua uita per sanctificare
come uolle patire affanni & stento
& come uolontario ando alla morte
per posseder la tua superna corte

Leggiesi come essendo Zacheria
parato quale il degno sacerdote
allacrificio con lamente pia
& imolando con opere diuote
sterile sendo & l'angelo apparia
disceso gia dalle celeste rote
& genuflesso con dolcie pronuntia
l'aduenimento del figliuolo li'annūtia

Dicendogli che quel sare mandato
dal padre eterno come banditore
nel mondo per chauesse preparato
lama innanzi al nostro redemptore
qual sare nella uergine incarnato
per dare salute a ciascun peccatore
& che p gran ppheta egli era electo
da dio & molto grato in suo cōspetto

Per cagione che tu sia certificato
po che nō mhai almio parlar creduto
per segno che sie luero tisia uietato
il parlare & starai per tanto muto
chel tuo figliuolo fara nel mōdo nato
per circuncidere al tempo uenuto
& tu giouanni il fanciul chiamerai
descripto il nome il parlare riarai

Ne piu che desto l'angelo e sparito
che muto Zacheria fu diuentato
allhora credeste quel chauea sentito
& fu alla sua donna ritornato
in se ripieno dun ghaudio infinito
ma non parlaua che era amutolato
helisabetta con la sua famiglia
turbossi & ciascheduno si marauiglia

Ma Zaccheria p cenni dette antēdere
che da scriuer gli fusse preparato
cosi fu facto & lui lese comprendere
quanto per Ghabriello gli fu narrato
& lei deuota comincione arrendere
gratie all'ignore colcore tutto isfiamato
del suo amore per la gratia concessa
& cosi fu del suo figliuolo impressa

Ne mai pareua si uedeſſe ſatio
di benedire & ringratiare idio
& quando haueua orato lungo ſpatio
ardendo di ſeruore per gran diſio
del ſuo giefu: menaua il corpo aſtratio
per nol tenere a ripoſo in oblio
& molte uolte con gli uocegli cantaua
laudando idio che negli amaeſtraua
Sendo uenuto in eta di ſeptanni
deliberce diſtare in ſolitudine
perche il nimico el mōdo nō longāni
& diſſe al padre con manſuetudine
ch il bñdiſca & l'alma el corpo & pāni
che uouole laſciare q̄lla conſuetudine
uſata benche rara del tornare
fuſſe. & nel deſerto uouole ſtare
Con un tenero pianto Zacheria
lo benediffe con tutto il ſueffecto
helifabetta il preſe in ſua balia
baciādo il uiſo & bagnia dogli il peſto
di lachryme dicendo anima mia
da dio & dal tuo padre benedeſto
& dalla dolce uergine Maria
quanto eſſer puoi & coſi da meſia
Benedeſto ſie quando itaequiſtai
benedeſto ſi el die che tu naſceſti
benedeſto ſi el die chio tallactai
benedeſto ſi el die che ritto iſteſti
benedeſto ſi el tempo che tu hai
benedeſto ſi cio che mai haueſti
benedeſto ſi el tuo ſancto partire
benedeſto ſi el uiuere el morire
Hauuto chebbe la benedictione
dal padre & dalla madre fu partito
iguali non ſanza dolce afflictione
ſi maſon po che lui ſene fu ito

& p uederlo piangendo al balcone
iſtetton mentre lhebbono ſcholpito
appaſſo appaſſo mentre el ſcholpiua
ciaſcuno forte piāgnendo il benediua
Giuanni tutto lieto di fuggire
riciſamente ogni conuerſatione
humana per potere il cielo fruire
ſenandoe nel deſerto alloratione
& uedendo per tranſito uenire
alcuna uolta pure delle perſone
ſempre fuggiua dalla loro preſenza
forte gridando fate penitenza
Apparecchiate lauia al ſignore
chauoi ſappreſſa lo regnio del celo
ſuegliate in uoi & diſpogliate il core
totalmente de uizi il mondan uelo
Giuanni ardendo del diuino amore
patiua fame ſete chaldo & gelo
& ſendo nella eta di ſopra il ſcripto
torno Ioseph con Maria de gypto
Col buon Gieſu paſſando pel deſerto
per dimoſtrarſi a Giuanni uiſibile
quale di lontano il conobbe dicerto
& quanto fu al ſuo potere poſſibile
corſe in uer lui dicēdo per qual merto
ho ita l'gratia & pare coſa credibile
che per grāde humilta queſto diceſſi
engenuſlexo a Gieſu ſi poneſſi
Baciandoe pie lachrymādo al ſignore
per allegrezza il quale in pie leuollo
cō le ſue pprie mani cō grāde amore
ridendo emboſſa pon frōte baciollo
che ſe rintenerire amēdua il core
a Maria & Ioseph & po abbracciollo
la dolciſſima uergine Maria
& quella noſte gli ſer compagna

Nella q̃le el signore gli dette antēdere
parlando infino apresso allanattina
sua uolonta & come hauesse aspēdere
il tempo predicando sua doctrina
& nel trigesimo anno suo apprendere
il baptesimo uerra dipoi camina
la uergine & giesu el uecchierello
Ioseph che toccaua la sinello
Rinasiel giouanni patiente
benche gli dolse el patire del signore
& quando gli tornaua nella mente
la passione che douea el saluatore
patire per noi enera si dolente
che proprio si sentia struggiere il core
perche Giesu gli hauea la nocte desto
del futuro dilui tutto leffetto
Et cosi questo sancto pouerello
sendo gia stato al deserto piu anni
& quasi nudo el corpo puro & bello
era rinasiel consumati e panni
per factura di dio dan bel camello
la pelle un giorno trouaua giouanni
acomodata al suo bisogno & quella
uestissi & fu suo amato & sua gōnella
Appressandosi al tempo che Giesu
gli haueua desto che si palesassi
cō sua doctrina & con la sua uirtue
la penitenza a tutti predicassi
cosi giouanni preparato fue
doue uedeua che la gente passi
faceasi incontro & dicea con feruore
apparechiate la uia al signore
Dispongasi ciascuno a penitenza
chomai sappressa il tempo di salute
& qualunque uedeua sua presenza
gia non teneua lor lingue mute

della grā deuotione & reuerenza
che ne daua la sua sancta uirtute
& la doctrina & la scienza grande
ogni hora acresce & la uoce si spande
Vniuersale per tutte le contrade
& douunche di lui parlare si sente
per udire & uedere sua sanctitate
andaua innumerabile dogni gente
tanta che fue per loro necessitate
da bere & da mangiare conueniente
cosa che nel deserto si facefino
molte botteghe che dicio uendessino
Venne giesu dipoi l'anno trigesimo
per riceuer dallui come hauea desto
i nel giordano il suo sancto baptesimo
& baptezello & uide con effetto
tutta la trinita & lui medesimo
intese questo el nio figluolo dilecto
dal padre dire & mentre il baptezaua
per riuerenza & diuotione tremaua
Riceuuto il baptesimo partissi
giesu & sopra al monte senandaua
la turba grande come prima dissi
di giorno in giorno piu multiplicaua
doue infinito popolo conuertissi
per sua doctrina & lui gli baptezaua
& tanto gaudio haueua dilui sentire
che nessuno si sapeua indi partire
La fama di costui sempre cresceua
pche di sua doctrina ognuno negode
con tanta charita gli riprendeua
che ciascheduno gli daua somme lode
un giorno per udirlo si moueua
con piu baroni in compagnia herode
con molta leggiadria el re sourano
& caualco uerso il fiume giordano

Dipoi la madre del nostro signore
sendo da Ghabriello annuntiata
& compreso dallui nel suo tenore
si come helisabetta sua cogniata
nel sexto mese sanza alcuno errore
del pretioso fructo era obumbrata
per uisitarla si fu messa in uia
la gloriosa uergine Maria
Giunta che fue a casa helisabetta
dimandaua di lei con gran dolceza
per una ancilla lambasciata desta
lesu cō ghaudio & cō sōma allegrezza
si come una leggiadra giouinetta
isplendida dangelicha bellezza
la domandaua & lei damore accesa
desterno ghaudio fu tutta compresa
Et uenne presto & ueduta Maria
con riuerentia ciascuna abbraccioffi
helisabetta in quel punto sentia
el suo figliuolo che tutto risuegliossi
per riuerentia del uero messia
& nel pretioso uentre inginocchioffi
da dio hauendo tale expiratione
si come uaso pieno di deuotione
Helisabetta accesa di feruore
per bocca del figliuolo prophetezādo
diceua oh merito si facto honore
chensino a qui mi uengha uisitando
la propria madre chol diuino signore
in lei uenuto per noi incharnando
cosi prophetezando il uero notifica
& lauergine allhora fe la magnifica
Cosi con Zaccheria & helisabetta
con infinito ghaudio nocte & die
la madre di Giesu uirgo perfecta
disponeua con loro le prophetie

del preterito deste mentre aspesta
quel giorno che lauechia partorie
il glorioso figliuolo benedetto
giouan baptista angelicho trombetto
Et essendo nato Maria lo ricolse
cō lesua pprie mani pretiose & sancte
& cosi lolauoe poi lorinuolse
per rasciugarlo dal capo alle piante
in biache peze & nel suo grēbo iltolse
ilquale col uiso al suo corpo acostante
quanto poteua. & pareua che ghodeffi
come toccando il suo signore uedeffi
Venuto il die della circuncisione
& essendo il parentado congregato
per dare lor Zaccheria suanentione
come uoleua che fusse chiamato
scripse. Giouāni & grāde amiratione
n hebbe ciascuno perche fu liberato
immediate & rihebbe il parlare
& fece allhora quel psalmo singulare
Ringratiādo il signore del suo giouāni
& etiam ancora dellhauere riauuto
il suo parlare. encircha di tre anni
sendo il fanciullo alleuato & cresciuto
per fuggire emōdāni dilecti enghāni
quando poteua non sendo ueduto
soletto senandaua nel giardino
a contemplare el suo signore diuino
Per che era di perfetto sentimento
& saldamente hauea giesu nel core
hauendo hauuto chiaro intendimēto
della natiuita del saluatore
per la lettera che hebbe comisento
Zaccheria dalla madre del signore
quan debbe partorito il buon giesue
abethelem infra lasino elbue

Così di giorno i giorno era più sperto
ardendo di feruore d'amor diuino
& conoscendo questo mondo certo
esser dell'alme un proprio latrocino
& comincioe a ire inuerso il deserto
essendo di cinquanni piccolino :
solletto ogni mattina: & tutto il giorno
staua: & la sera faceua ritorno

Così di giorno in giorno più auanti
giua di selua in selua i prati emboschi
laudando el buon Giesu cō dolci canti
fuggiendo le delitie & mōdan tofchi
trouando animal fieri & tutti quanti
qual sua familiari che lo conoschi
parea ciascuno & di mestico & pratico
cōuersando cō lui nō quale saluatico

Et ritornando al suo padre ogni sera
& alla madre che tanto lamaua
parea che d'ogni tempo primavera
fusse pe fiori & fronde che recaua
sempre dicendo che assa uenera
deuie più begli quanto più andaua
in lac adentro per la gran foresta
& come gli animali gli facien festa

La madre el padre che bē conosceuono
come questa era factura di dio
lieti & contenti molto ne godeuono
& lui gli raccendeua nel disio no
ne pūto al suo uolere figli opponeua
ma molte uolte dicen figliuol mio
ua nel nome di dio che lui tigliardi
de non tornare la sera così tardi
Perche già qualche uolta era tornato
chera quasi la notte fatta obscura
le balie eserui naueuon cercato
la foresta piangendo per paura

La madre el padre ciascun tribulato
seran temendo qualche sciaura
come de fare chia solo un figliuolo
che lama & teme & semp sta cō duolo

Così passato el quarto anno & nel quinto
sendo: cresceua tutta uia il feruore
& tanto assuefacto & tanto uinto
era di contemplare il saluatore
che qualche uolta la ere era tinto
ne si uedeua luce ne splendore
che gli era nel deserto ben dilungge
ne di tornare a casa il disio il pungge

Ancho restaua in gran dilectione
contēplando del cielo pianeti & stelle
in genuflesso con affectione
& gli elementi & tante cose belle
poi ne faceua dolce exclamatione
al creatore & di dolce fiammelle
ardea nel core & parea nel deserto
essere allui nel paradiso certo

Ne mai istaua il buon Giovanni otioso
la notte el giorno a tutte quante lhore
ma sempre al contemplare desideroso
hauendo una fornacie nel suo core
d'amore diuino & pel deserto obroso
apparecchiate lauia al signore
giua gridando douūche egli andaua
& quando pel deserto alcun passaua

Di giorno in giorno ueniua crescendo
col corpo insieme maggior cognitiōe
delle cose di dio. & repetendo
quelle più raccendeua in diuotione
tutte le cose ogn hora benedicendo
da dio create per recreatione
di noi & delle fere & de gli uccelli
& de pesci che sono semplici & begli

Et sendo amaestrato dipuntino
doue giuanni sua doctrina ispande
& come presso alluogho fu uicino
hebbe ueduto quella turba grande
& salutoe giouanni acapo chino
da presso per gustare lesue uinande
giouanni sunun masso era salito
per esser meglio da ciascuno udito

Et uisto herode tutto diseruore
facefe & comicioe molto arripredere
di tutti euezi siche gran terrore
misse nel core a chil potena intendere
non hauendo riguardo ne timore
dalcuno che lopotessi quiui offendere
dicendo ispeffo nessun facci altrui
quel che farebbe in dispiacere allui

Cosi hauendo alquanto predicato
del masso iscese & per gran charitade
da una parte herode hebbe chiamato
& riprendeualo cō molta humiltade
dicendo del tenere ladonna allato
del tuo fratello e gran maluagitade
herode non risponde & per timore
nel pecto forte glitremaua ilcore

Immediate partito & tornato
fu nella terra alpalazo reale
tutto compunto & quasi preparato
da bandonare il peccato carnale
ma per tal modo fu contaminato
col dire di quella trista alma infernale
tanto che herode al suo uolere camina
& tienfi pure questa sua concubina

Sempre costei nella mente cercaua
dacioniare giouāni i qualche modo
& fintamente a herode parlaua
di qualche falsita di qualche frodo
chauea inteso dire & nol cercaua
& finalmente ellalferraua in modo
con sua parole false & malitiose
tanto che herode al suo uolere dispose

Tanto gliseppe dire mal di giouanni
che herode consentie farlo morire
& in che modo con sua falsi inghāni
& come elofacessi a se uenire
herode per uscire di questi affanni
mando per lui & si glimando adire
che uengha allui celatamēte & presto
p buon rispetto & nō gli sia molesto

Hauera da Giesu giouanni inteso
come esarebbe da herode morto
ilquale essendo del suo amore acceso
& per andare al glorioso porto
con allegrezza nel camino disteso
si fu per giugner tosto al suo conforto
& sendo certo dandare al martyrrio
che transferisce lalma al cielo impirio

Giunto che fu herode glidiceua
una gram uillania mipare latua
che tu minfami tanto & erispondena
de rendi altuo fratello ladonna sua
iratamente ciascuno suolgeua
minacciandolo insieme tuttadua
& difarlo morire deliberati
del modo & quando furonsi acordati

Ognianno Herode facea grā cōuito
il giorno della sua natiuitade
& così hebbon preso per partito
che la suo figlia cha tanta biltade
quando haueffi danzato inel bel sito
comera usata con sua falsitade
latesta di giouanni gli chiedeffi
& lui forzato conuenia gliel deffi

Venne Giesu lanocte alla prigione
aconfortar giouanni alla suo morte
& con gran tenerezza gli propone
molte imbasciate che dētro alle porte
dellimbo facci alle sancte persone
cherono state in si obschure sorte
& come presto usciran dital pondo
& saran conlochate al cielo giocondo

Sendo il magno conuito preparato
la figlia dalla madre amaestrata
di poi che l'hebbe a suo uolere dāzato
dauanti al padre si fu inginocchiata
nō credendo ella cōmetere peccato
gli chiese il dono & funne contentata
mando Herode pchella il molesta
a far tagliare a giouanni latesta

Nella carcere giouanni inginocchiossi
dicendo o buon Giesu quelle psonē
iquali con reuerenza si sien mossi
dicendo o faccin dire mia oratione
fa che sien salui & sien sempre riscossi
da ogni offesa & da tribulatione
da fuoco & acq̃ & pestilēza & guerra
& giorno & nocte & p mare et p terra

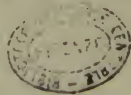
Immediatē il carnesfice trasse
la spada & fu giouanni decollato
& sanza che niente dimorasse
alla fanciulla il capo ha presentato
lei alla madre parue chel portasse
la sancta testa allhora hebbe soffiato
tremo la terra & subito saperse
& la madre & la figlia uisommerse

Lanima del Baptista gloriosa
dun trono dangioletti circundata
come gemma celeste pretiosa
allimbo andōne. & nella sua entrata
tanto splendida sendo & luminosa
la carcere qual di sole alluminata
hebbe coraggi di sua sancta luce
stimādo quegli che fusse ellōmo duce

A quali giouanni annuntioe la pace
del saluatore con acti mansueti
& lembasciate con amore uerace
a Adamo a patriarchi & a propheti
fece dicendo che di contumace
usciren presto & lor contenti & leti
rende uon gratie allesterno messia
insieme col figliuolo di Zacheria

Il quale a tutti esua antecessori
dette conforto speranza & disio
duscirne & gire a superni isplendori
col magno & glorioso & uero idio
doue per tutti emondani peccatori
san giouanni baptista humile & pio
priega giesu con la madre maria
chēdie giuditio il suo regno cidia

Finita lauita & morte di san Giouanni Baptista



es
atto
ate
atum
e
me
lia
li
m
munda
munda
luce
lomo due
e lapaze
fueri
erace
ropbeti
ace
ati & leti
o mella
cheria
lio
endori
oidio
catori
e & pio
aria
cidia

755

5232355

